

venne il suo accoglimento nel Sacro Collegio.¹ A questo passo il papa erasi lasciato determinare solo dalla pressante preghiera di tutti i cardinali e dell'ambasciatore spagnuolo, che gli rappresentarono la necessità di eleggere un confidente sicuro per il disbrigo degli affari.²

Il cardinale Alessandrino, com'era detto il Bonelli, rimase, dietro desiderio del papa, membro dell'Ordine domenicano: ottenne come titolo la chiesa di quest'Ordine, S. Maria sopra Minerva, e abitazione in Vaticano,³ ove bentosto venne introdotto nei negozi.⁴ Bonelli doveva dirigere da sè le faccende dello Stato pontificio,⁵ ma per i *negotii de' principii* gli furono aggiunti come consiglieri i cardinali Reumano e Farnese, così però che essi dovevano seguire le direttive di lui.⁶

¹ Dapprima M. Bonelli visse alcuni giorni incognito nel convento domenicano alla Minerva: si presentò la prima volta in Vaticano il 2 marzo: v. la * lettera di Cusano del 2 marzo 1566, Archivio di Stato in Vienna e l' * *Avviso di Roma* del 2 marzo 1566, *Urb. 1040*, p. 187^b, Biblioteca Vaticana. Ibid. 185^b un * *Avviso di Roma* del 24 febbraio 1566, secondo il quale l'inviato d'Alessandria chiese che il nepote venisse esaltato. Il collegio dei giurisperiti di Alessandria mandò esso pure una speciale deputazione; v. *Riv. d'Alessandria* XV, 483.

² Sulla nomina di Michele Bonelli il 6 marzo 1566 cfr., con *Legaz. di Scristori* 424 e *TIEPOLO* presso *TÖRNE* 241 s., anche le * relazioni di Babbì del 5 e 7 marzo 1566, Archivio di Stato in Firenze, il P. S. alla * relazione di Arco del 5 marzo con annessa relazione sul concistoro del 6 marzo 1566, Archivio di Stato in Vienna e la relazione di F. Borgia al rettore S. J. in Genova dell'8 marzo 1566, presso *SUAU* II, 129 s. V. inoltre *Corresp. de Granvelle*, ed. *POULLET* II, 154; *CIACONIUS* III, 1029 s.; *LITTA* 80; *MAZZUCHELLI* II 3, 1593; *GULIK-EUBEL* 47; *CARDELLA* V, 110 s. Sul sepolcro di Bonelli vedi *BERTHIER*, *Minerve* 259 s. Il suo ritratto di Scipione Pulzone in *Cosmos illustr.* 1904, 25.

³ Le stanze nella galleria di *Belvedere*, riferisce un *Avviso di Roma* del 9 marzo 1566, il quale nota « fra pochi di farà faccende come nepote » (*Urb. 1040*, p. 191, Biblioteca Vaticana). Dopo l'Alessandrino passò nell'appartamento di Borromeo; v. la * relazione di Arco del 5 maggio 1566, Archivio di Stato in Vienna.

⁴ L'Alessandrino, * riferisce Arco ai 16 di marzo del 1566, comincia a frequentare la Consulta e le congregazioni; sottoscrive molte lettere; si crede che fra poco avrà nelle mani tutto il governo, non ha ricevuto però che 1000 scudi di onorario (Archivio di Stato in Vienna). Cfr. *SERRISTORI* presso *TÖRNE* 50, * *Avviso di Roma* del 16 e 23 marzo 1566, *Urb. 1040*, p. 194^b, 197, Biblioteca Vaticana e la * relazione di Arco del 23 marzo 1566, che menziona un breve attribuito al nepote la facoltà di curarsi dei negozi dello Stato pontificio. Alessandrino, * notifica Cusano il 30 marzo 1566, prende parte a tutto, sebbene non abbia l'autorità goduta altre volte dai nepoti. Archivio di Stato in Vienna.

⁵ V. la * relazione di Arco del 23 marzo 1566, Archivio di Stato in Vienna.

⁶ V. l'annesso alla * relazione di Francesco von Thurm in data di Venezia 6 aprile 1566, Archivio di Stato in Vienna e l' * *Avviso di Roma* del 6 aprile 1566, *Urb. 1040*, p. 203, Biblioteca Vaticana.